Affollata

per Danaé

sognare ascolto buca oblio
il viaggio riconosce la chiamata
le scogliere di Sorrento
la penisola

vedere Graziella con Cecco il Mômo
ascensione forze immensità
l’amore ogni secondo

il viso si gira
più nessun asse
entrare nella notte
inclinare il ventre
il corpo in contatto con
il cuore senza resistenza

nell’estensione dire alto
alta Danaé verso dove?

canto visivo segni apparizioni
sul corpo di Danae
trasporto degli occhi dell'amore
volume scivolamento emozioni
la verità s’incolla al cielo
come alla terra

membra sporgenti polsi
palmi leggerezza
estremità
rossore chiodato nello sguardo

la chiarezza di mezzanotte si precisa
l'espressione dello sguardo aperto
due occhi azzurri nell'aurora

torna la lingua spagnola
gesti pelle accenti risa
la luce dello spessore
la limpidezza della sete

il quadro di Tiziano al Prado
quel giorno deserto già dieci anni fa
attrazione volontà circolazione
la Danaé des *poesías*
soffiate delle *Métamorphoses*

sensualità appetito shock
la mano tra le cosce
scarica ventre presenza
petto davanti agli occhi
che fa loro l'amore
in una pioggia d'oro
nube

sentirsi fuoco da tutto il suo letto
da tutto il suo dire
appoggiare la bocca
smarrimento carne breccia
caricare l'assenza
il sole inonda ovunque

il blu dipinto su blu
A Tree in Naples di Willem de Kooning
I quartieri spagnoli
con ardore partorire
Danàe *danzare*
risplendere offrire subito
da palpebre a palpebre
forziere di legno sui flutti Lira
segreto nella cassa di risonanza

la libertà corre anche da dietro
il limite l'ordinario la voluttà
la respirazione nell'acqua tagliata
quando il contatto penetra gli anni
e trasporta immagini luce
un presente schiarito dall'occhio riportato

l'impatto del sudore
sulla quarantaquattresima
l'estensione della sua chioma rossa
partizione visione ondulazione
il riavvicinamento viene
da un semplice movimento
sul bordo delle labbra
il ritmo sulla punta della lingua
il sentore della terra modificata
da due corpi palpitante

dare alle relazioni
sempre più materia
corrispondenze tonalità
freschezza dolcezza dell'erba
tanti soli intorno
l'intimità si accende

soffiare su un'ombra
spingere l'arco
accogliere un gesto
i segni escono da se stessi
la crisalide va dappertutto

il corpo al diapason con bruciatura
la volontà strappa il tempo
solitudine a ossigeno vento passione
Danae atto terzo
vivrante la gioia gettata su

alba battiti soffi labbra
do sol re la deflusso
il tuo ventre è scena di suoni
idee risposte fughe

non è concreta la realtà
fatta di vertigini di parole e di fame?

spia il momento in anticipo
dove le nostre braccia spezzeranno la divisione
scivola scivola agilità delle dita
in me

il ventre gioca le sue precipitazioni
le immagini trascinano
atteggiamenti stranezze
lingue e sguardi
che si diffondono sul suolo
una polvere blu si addensa

scridare il cielo la sua evoluzione
gli organi liberi di sentire
i polmoni traghettatori d'immagini
vista vitalità luce
respiro dappertutto
la sensualità occupa lo sguardo
il gesto di amare sulla punta della lingua

sempre il disordine porta a prendere
il desiderio nel sorpasso del corpo
le labbra contro il tuo fianco che baciano
l'appetito morde diretto l’attrazione

allargare per vedere meglio
scendere nelle forme
la situazione
l'intimità trascinata dall'a*more*
dal sesso complice dell'oblio
s’accoppiare all'ardore
più che alla nudità
il vestito verrà color la verità

sentire la vita chiamarla
sondarla divorarla
non rinunciare mai
mettersi a parlare DAVANTI
per non mancare

stringere palpare spremere
la notte lecca
realtà svelamento infinito
alla tua fronte sorridere
al tuo orecchio assoluto morire

la prova occupa il dolore
ti scrivo
nella direzione di
marca godere
dell’orizzonte

il dorso stellato di Danaé
risalito dal fondo della memoria
attrazione fulmine dolcezza
semplicità dell'occhio
il presente ricorda a perfezione

le cinque del mattino
indossare il tuo anello in legno d'ulivo
aprire gli occhi senza pari
la pagina vis-à-vis
crivellata di forze e di brezze
tanta profondità-mondo

schiena magica
schiena di pensiero
attivo
inclassificabile

le tue notti al mio sesso fluido rispondono

la luce modella il corpo
la chiamata della presenza desiderata
l'intero contatto organico
nell'appetito di godere della creazione

pieghe vibrazioni
guardare attraverso la pelle
l’evocazione che segue
un semplice tracciato della chioma di Danaé
in me
fiamma danzante al capezzolo del poema
che, lui, ha dato il latte

scridare il suo sopra il suo sotto
nel grande battito del tempo
sostanza splendore scambio
gioia articolazione
due braccia scivolano verso l'abbandono

poiché la carne solleva
arrabbiarsi senza contare

bruscamente il giorno ti cerca
saliva eco a vivo
il sogno all'orecchio
per il passaggio del vento

organizzare la tua immagine
le pieghe del tempo mi salgono alla lingua
gli occhi al cielo
irruzione grandi tratti lanciati
inchiostro porpora forze spirale
disporre le dita per stringere

sonorità ventre cavo tessitura
amore a cascata
quaderni a righe a corde d’arco
capire l'intera storia
accadrà tabula rasa
dopo il nero

ora *scridare* davanti al vuoto
la composizione dell'aria
il tessuto delle lettere
l'aurora assicurando la presenza
i ricordi sognano a loro volta

la durata non strappa via il visibile?
senza fine senza fondo d’immagine galleggia
desiderare avvolge
il rosso sgorga nel gesto di morire
cadere nella luce

effusione delle braccia due verso di te
perdutamente scappare su sfondo blu

traduction de Francesca Maffioli